

# Rapporto

numero

**6805 R**

data

4 dicembre 2013

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

## **della Commissione speciale aggregazione di Comuni sul messaggio 29 maggio 2013 concernente l'abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone e Vergeletto**

Prima di addentrarci nella complessa tematica aggregativa della Valle Onsernone in un unico Comune, ci sembra emblematico indicare, a mo' di antifona, quanto affermato dal Sindaco di Mosogno Mario Ferrari in occasione della trasmissione Falò del 17 ottobre 2013 nell'ambito del tema sullo spopolamento delle valli.

Sulla tematica relativa all'abbandono dell'aggregazione, con conseguente pericolo di compromettere anche lo studio pilota "Onsernone 2020", il Sindaco di Mosogno si è così espresso: *«per il momento picchiano un po' i piedi (ovvero a Bellinzona) però non possono mica lasciarci così, all'abbandono»*.

Appunto, se detto da un Sindaco che conosce bene la sua realtà e che ricorda altrettanto bene la posizione assunta dal Comune di Mosogno negli anni passati - restio a guardare extramuros - anche se consapevole che lo status quo non crea benessere, questa dichiarazione ha un grande valore simbolico per gli abitanti di tutta la Valle. Ne evidenzia implicitamente il disagio di non essere presi per mano in un momento storico decisivo per una comunità vallerana in affanno.

Fatta questa premessa, con il presente rapporto vi proponiamo alcune riflessioni politiche scaturite sia dall'articolata e dettagliata analisi contenuta nel messaggio del Governo che, suo malgrado, propone l'abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone e Vergeletto sia dagli incontri della Commissione speciale aggregazione di Comuni sia della Sottocommissione "Aggregazione Valle Onsernone" con gli amministratori della Valle Onsernone.

Alla luce dei dati oggettivi raccolti ma anche delle emozioni che sono potute trasparire dai Sindaci della Valle, preoccupati per il destino della loro terra e dei loro abitanti, abbiamo dato ampio risalto alla seconda proposta finanziaria esposta nel messaggio governativo, riconoscendone anche lo sforzo per delle misure e delle garanzie finanziarie concrete e comunque tali da non proporre una nuova entità istituzionale zoppicante già in partenza.

La proposta governativa mette però la scrivente Commissione nella necessità di proporre al Plenum di non abbandonare la Valle Onsernone al suo destino ma di creare un unico Ente che sia un interlocutore ascoltato e portatore di una voce unica e autorevole di cui necessita la Valle per essere forte e dinamica per affrontare le innumerevoli problematiche future; problematiche che diventano insidie se contestualizzate nell'obiettivo di porre un freno allo spopolamento.

Al di là della separazione dei poteri fra Esecutivo e Legislativo, che abilita entrambi a esercitare il proprio potere anche con punti di vista differenti quale prerogativa democratica, siamo consapevoli che la decisione di non seguire le indicazioni del

Consiglio di Stato nel campo aggregativo sia abbastanza inconsueta; tuttavia essa nasce da una differente visuale fra Governo e Parlamento non tanto sui contenuti, quanto piuttosto sulla tempistica per vedere la Valle Onsernone "salvata in extremis" dal costante impoverimento demografico per vederla rifiorire al più presto. La Commissione è convinta che sia ora il momento giusto per creare un unico Comune a conclusione di un'evoluzione in positivo che dura da decenni; in altre parole posticipare "sine die" la concretizzazione dell'aggregazione, significherebbe affrontarla quando gli abitanti sarebbero ancora meno rispetto agli attuali (invero già pochi) domiciliati che superano appena le 750 unità, compresi alcuni abitanti che, pur mantenendo il domicilio in Valle, vivono nel Locarnese, dove la loro presenza viene, per così dire, tollerata con simpatia.

Ebbene, analizzato l'esito della votazione consultiva del 23 settembre 2012 circoscritta Comune per Comune (3 favorevoli e 2 contrari) se il Parlamento seguisse le conclusioni del citato messaggio, significherebbe confermare la presenza in Valle Onsernone di 3 Comuni con meno di 70 abitanti ciascuno, ovvero:

- Mosogno, 60 abitanti;
- Gresso, 46 abitanti;
- Vergeletto, 64 abitanti.

Ciò, in un periodo in cui l'unione delle forze per affrontare le sfide sociali ed economiche presenti e future è ritenuto uno strumento indispensabile di governance, risulterebbe inspiegabile e paradossale se contestualizzato con la politica aggregativa in atto, rafforzata dal Piano cantonale delle aggregazioni di recente pubblicazione.

Un progetto lungimirante iniziato nell'aprile 2007 in seguito alla lodevole e convinta richiesta dei 5 Comuni della Valle al Consiglio di Stato che, nel giugno 2007, ha istituito l'apposita Commissione di studio composta dai 5 Sindaci d'allora, ovvero Marco Garbani-Nerini, Presidente (Gresso), Cristiano Terribilini, segretario (Vergeletto), Fernando Poncioni (Onsernone), Athos Rima (Isorno) e Mario Ferrari (Mosogno). Non si tratta dunque di un progetto calato dall'alto come i male informati tendono a dire, bensì di un percorso aggregativo, incoraggiato dall'Autorità cantonale coerentemente con gli auspici più volte espressi in questi ultimi vent'anni, tuttavia partito dal basso con piena consapevolezza da parte degli amministratori locali, coscienti anche che un'aggregazione prevede vantaggi e qualche svantaggio o sacrificio.

Analizzando il sostanzioso dossier aggregativo su cui la Commissione di studio ha lavorato con serietà per oltre cinque anni, si evince che si è trattato di un iter faticoso, talvolta tormentato dall'ansia da parte degli amministratori locali di non riuscire a farsi sufficientemente capire e ascoltare dall'Autorità cantonale. Autorità cantonale, in particolare la Sezione degli enti locali (SEL), più volte vista e vissuta come una controparte che difende le posizioni del Cantone piuttosto che diventare un prezioso partner amico che fa dei buoni rapporti l'essenziale prerogativa per proposte finanziarie anche fuori dai consolidati parametri praticati in altri Comuni, ovvero disponibile ad accogliere le richieste finanziarie con maggior generosità per dovuta solidarietà a una Valle che soffre. Valle che soffre anche perché mortificata e delusa, a iniziare dai giovani che l'abbandonano perché il lavoro, malgrado la presenza di due Case per anziani a Russo e Loco, lo si trova altrove. Dal punto di vista della nostra Commissione, i motivi del contendere fra la Commissione di studio e la SEL prima e i Consiglieri di Stato poi, sono divenuti presto irrigidimenti e marcata disillusione: spiace che le proposte e le direttive cantonali siano state vissute come ricatti che in un certo senso hanno rischiato di alimentare una sorta di disaffezione che mina l'entusiasmo di chi vuole eccellere nel vedere ripagato il massimo sforzo con il raggiungimento del massimo risultato.

Ecco perché il 2011 è stato l'anno di maggiore incomprensione che ha portato la Commissione di studio, con lettera al Consiglio di Stato datata 24 febbraio 2011, a voler

sospendere la procedura di aggregazione in corso; essa è poi ripresa qualche mese dopo (13 settembre 2011) allorquando il Consiglio di Stato, ricalcolando l'aiuto finanziario tramite la SEL, ha confermato che la struttura finanziaria del nuovo Comune è da considerare sostenibile. A questo proposito citiamo: «*Per vostra sicurezza, abbiamo verificato le risultanze alla luce dei conti 2010 e dell'evolversi dei contributi perequativi allo stato attuale. Si riconferma, dopo il risanamento, la proiezione di un avanzo d'esercizio dell'ordine di fr. 350'000.- ed un autofinanziamento di ca. fr 600'000.-. Quanto al debito pubblico, il risanamento indicato consente al nuovo Comune di partire a un livello estremamente contenuto, pari a 1'524.- franchi per abitante*» (media cantonale 3'706 franchi procapite).

Il rapporto finale della Commissione di studio quale parte integrante del Rapporto alla cittadinanza in vista della votazione consultiva, è poi stato sottoscritto (invero con scarso entusiasmo) dai 5 Municipi e trasmesso il 5 aprile 2012 al Consiglio di Stato che l'ha ratificato il 25 maggio 2012 stabilendo la fatidica data per la votazione popolare consultiva per il 23 settembre 2012.

Giova però ricordare lo spirito di rassegnazione evidenziato da un certo pesante rammarico con cui è stato stilato il citato rapporto della Commissione di studio, segnatamente nella conclusione dello stesso, che citiamo: «*Purtroppo, lo scarso aiuto finanziario cantonale assicurato al nostro progetto, non permetterà al nuovo Comune di partire con delle basi finanziarie sufficientemente solide*».

Questo stato d'animo negativo, in parte recepito anche dalla cittadinanza chiamata alle urne, non ha condizionato la maggioranza della popolazione della Valle che si è comunque espressa favorevolmente in misura del 61%, mentre in due Comuni (Onsernone e Vergeletto) le perplessità sugli aiuti finanziari hanno probabilmente messo in second'ordine la bontà complessiva del processo aggregativo, anche se imprescindibile per il rilancio della Valle.

### **Verso la votazione consultiva**

Nell'estate 2012 è stata svolta un'accurata informazione alla cittadinanza a cui è stato presentato il progetto su cui dovrà esprimersi la popolazione, in particolare sugli aspetti finanziari che gli abitanti sembrano considerare come obiettivo prioritario.

Vengono indette cinque serate pubbliche in ogni Comune che precedono la serata informativa finale del 5 settembre 2012 tenutasi a Russo per tutta la popolazione della Valle, presenti anche i Consiglieri di Stato Norman Gobbi e Manuele Bertoli.

Informata anche dal Rapporto alla cittadinanza distribuito a tutti i fuochi, la popolazione della Valle ha dunque potuto recarsi alle urne con piena cognizione di causa sapendo che il nuovo Comune, denominato Onsernone, con sede a Russo, sarebbe stato amministrato da un Municipio composto da 5 membri e da un Consiglio comunale di 18 membri, avvalendosi altresì di un servizio di cancelleria con una sottosedede a Loco aperta tutti i giorni, unitamente ad altri sportelli decentralizzati a Gresso, Mosogno, Vergeletto, Crana e Comologno con aperture settimanali di due ore.

Gli aiuti finanziari cantonali erano i seguenti:

- stanziamento di un contributo per il risanamento del bilancio fr. 4'000'000.-
- contributo supplementare per la palestra-sala multiuso di Russo fr. 1'000'000.-
- sostegno finanziario forfettario per consulente incaricato di promuovere progetti di sviluppo socio-economici fr. 100'000.-

**Totale:** fr. 5'100'000.-

Secondo le informazioni fornite dalla SEL, con questi aiuti il nuovo Comune avrebbe potuto partire con:

- un capitale proprio iniziale di fr. 200'000.-
- un autofinanziamento di ca. fr. 600'000.-
- un avanzo d'esercizio annuale nella gestione corrente di fr. 350'000.-
- un moltiplicatore politico del 95%

Politicamente, probabilmente non tutti i cittadini hanno preso coscienza che con la nascita del nuovo Comune unico, si costituiva un'Entità generale divenuta, citiamo:

«*necessaria per ragioni geografiche, pianificatorie, territoriali, di sviluppo economico, di funzionalità dei servizi e di apporto di risorse umane e finanziarie*» (art. 9 Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni).

Pur essendo di tipo locale, indubbiamente la valenza del nuovo Comune era da considerare generale anche in prospettiva degli obiettivi cantonali intesa a caldeggiare la nascita di Comuni autonomi.

Ecco il risultato della votazione consultiva del 23 settembre 2012

	Iscritti in cata- logo	Totale votanti	Parteci- pazione	Votanti per corr.	% votanti x corr.	Bian- che	Nulle	Schede compu- tabili	SI	%	NO	%
Gresso	40	33	82.50	15	45.45	0	0	33	27	81.81	6	18.19
Isorno	292	166	56.85	111	66.87	1	0	165	132	80.00	33	20.00
Mosogno	52	31	59.62	15	48.39	0	0	31	16	51.61	15	48.39
Onsernone	339	147	43.36	35	23.81	0	0	147	71	48.30	76	51.70
Vergeletto	58	53	91.38	37	69.81	0	0	53	17	32.08	36	67.92
<b>TOTALI</b>	<b>781</b>	<b>430</b>	<b>55.06</b>	<b>213</b>	<b>49.53</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>429</b>	<b>263</b>	<b>61.31</b>	<b>166</b>	<b>38.69</b>



### Analisi del voto

Va rilevato che nel complesso, la partecipazione al voto è stata piuttosto scarsa (55.06%) in termini assoluti hanno votato 430 cittadini su 781 iscritti in catalogo. A mente della Commissione potrebbe essere azzardato pensare che il silenzio dei cittadini potrebbe essere considerato come "silenzio- assenso", tuttavia la vox populi ritiene che il non aver partecipato alla votazione potrebbe significare tre cose:

- menefreghismo, tradotto: "è poi lo stesso";
- rassegnazione, ovvero: "tanto fanno quello che vogliono";
- approvazione implicita, nel senso che "non vogliamo ostacolare la proposta aggregativa".

Ebbene, i fatti fanno pensare alla terza interpretazione; diversamente gli abitanti dei 5 Comuni si sarebbero allineati con il Comune di Vergeletto, dove la partecipazione al voto è stata cospicua (91.38% ovvero 53 cittadini su 58 iscritti in catalogo e in cui il NO è stato netto).

#### 4 Comuni a confronto: Gresso - Vergeletto e Isorno - Onsernone

Considerando il Comune di Mosogno a sé stante e nella fattispecie ago della bilancia in cui sono prevalsi, anche se di poco, i voti favorevoli rispetto ai voti contrari, appare utile un confronto a due fra i quattro Comuni con caratteristiche simili fra loro: Gresso - Vergeletto (demograficamente piccoli, con totale coerenza territoriale) e Isorno - Onsernone (più grandi demograficamente e vicini territorialmente).



Gresso	votanti	33	Sì	27 (81.81%)	NO	6 (18.19%)
Vergeletto	"	53	Sì	17 (32.08%)	NO	36 (67.92%)
<b>Totale</b>	"	<b>86</b>	<b>Sì</b>	<b>44 (51.16%)</b>	<b>NO</b>	<b>42 (48.84%)</b>



Isorno	votanti	165	Sì	132 (80.00%)	NO	33 (20.00%)
Onsernone	"	147	Sì	71 (48.30%)	NO	76 (51.70%)
<b>Totale</b>	"	<b>312</b>	<b>Sì</b>	<b>203 (65.06%)</b>	<b>NO</b>	<b>109 (34.94%)</b>

## Commento

Benché il risultato complessivo promuoverebbe l'aggregazione con il 61% di voti favorevoli, se considerato nei singoli Comuni, con bocciature a Vergeletto e Onsernone, esso non può soddisfare né gli amministratori locali né l'Autorità cantonale. All'indomani della votazione consultiva insorge quella che possiamo considerare la vox populi che, più che tentare di individuare le cause oggettive del voto negativo, cerca il capro espiatorio, assegnando ingiustamente al Comune di Vergeletto la responsabilità di esercitare gli strascichi di campanilismo ostruzionistico.

In realtà in Valle Onsernone la storia si ripete da quasi vent'anni, allorquando si iniziava a preferire la politica aggregativa dei piccoli passi in attesa di tempi più maturi per una più ampia e complessiva realtà aggregata o accorpata.

Si potrebbe prendere a prestito il motto "È bello essere "grandi" ma piccoli è meglio". Si tratta di una filosofia o di un pensiero che potevano anche essere condivisi tanti anni or sono, in un contesto di vita rurale senza troppe esigenze per la sopravvivenza. Oggi, con le sfide che ci attendono, questo modo di pensare è superato dagli eventi, ovvero: per stare a galla ed essere al passo con i tempi che richiedono sforzi enormi di concorrenzialità finanziaria ed economica per una socialità migliore, questo concetto non regge più.

Ci sembra allora doveroso riproporre parte del testo del messaggio governativo in esame quale breve excursus per ricordare gli "eventi aggregativi" dal 1975 a oggi.

### **Eccolo:**

*«Il primo tentativo di costituire un unico Comune fu infatti respinto, per un sol voto, nella votazione del 20 maggio 1979. In quel periodo il Cantone promosse alcuni progetti di aggregazione nei comprensori in maggior difficoltà sulla base dell'allora vigente Legge sugli aiuti finanziari per le fusioni coordinate dei Comuni varata dal Gran Consiglio il 10 marzo 1975, un'azione legislativa di durata decennale che non diede risultati concreti.*

*Il tema di una nuova organizzazione istituzionale per l'Onsernone tornò d'attualità alla fine degli anni Ottanta, quando il discorso venne rilanciato. Inizialmente vennero coinvolti tutti i nove Comuni del comprensorio ma, dopo un primo rapporto del 1989, i rappresentanti degli allora Comuni di Crana, Russo e Comologno manifestarono l'intenzione di proseguire lo studio di aggregazione limitatamente ai loro tre Comuni e inoltrarono un'istanza al Governo il 25 marzo 1992. Alla luce della situazione dell'intero comparto, consultati i Comuni, il Consiglio di Stato rispose di porre in votazione due proposte di aggregazione: una limitata ai Comuni di Crana, Russo e Comologno e l'altra estesa ai Comuni dell'Alta Valle coinvolgendo anche Mosogno, Gresso e Vergeletto. Nella votazione indetta il 27 giugno 1993, la prima proposta venne accolta in tutti e tre i Comuni, mentre l'ipotesi di una fusione a sei Comuni venne bocciata quasi ovunque (solo a Crana prevalsero i voti favorevoli).*

*Il primo gennaio 1995, dopo l'approvazione parlamentare, si costituì il nuovo Comune di Onsernone, aggregazione di Crana, Russo e Comologno, che rappresenta una sorta di progetto pionieristico del processo di riorganizzazione istituzionale ticinese.*

*A sostegno di questa aggregazione il Cantone riprese la metà dei debiti dei tre Comuni, allora tutti in compensazione, per un importo di circa 1.4 milioni di franchi e riprese pure la quota parte di debito del Comune di Russo nell'azienda consortile dell'acquedotto Russo-Vergeletto, pari a ca. 750mila franchi, chiudendo così una lunga vertenza. Di fatto quest'ultimo sostegno che ha ridotto di circa la metà il debito dell'azienda consortile è andato pure a favore del Comune di Vergeletto che ha visto migliorare la propria posizione debitoria, pur non avendo partecipato alla fusione.*

*Qualche anno dopo è un'ulteriore aggregazione in Valle Onsernone a costituire uno dei primi passi concreti del riordino dei Comuni ticinesi che ha preso un avvio deciso all'inizio degli anni Duemila.*

*Nell'aprile del 2001 nasce infatti il nuovo Comune di Isorno, frutto dell'aggregazione, ampiamente accolta in consultazione popolare, dei tre Comuni della bassa valle: Auressio, Loco e Berzona. Il tentativo promosso allora dalla Sezione degli enti locali di estendere il progetto almeno anche al*

*Comune di Mosogno non andò a buon fine e la proposta rimase limitata a tre Comuni. Già in quella occasione il Cantone aveva ripetutamente sottolineato che un'aggregazione di questo tipo, circoscritta ad una sola parte del comprensorio e a una popolazione contenuta, rappresentava un passo giusto ma insufficiente per essere considerato un obiettivo finale. Il Messaggio governativo che proponeva questa aggregazione (MG 5043 del 10 ottobre 2000) è eloquente in proposito ribadendo anche nelle conclusioni che "questa aggregazione (...) è da vedere come un passo nella giusta direzione, ancorché non ancora sufficiente nell'ottica di un ammodernamento dei Comuni". Anche il relativo rapporto commissionale sottoscrive questa lettura e la necessità in prospettiva di un'entità unica per la Valle: "Questo secondo progetto di aggregazione in Val Onsernone è da intendere come un segnale della politica dei piccoli passi, verso la creazione di una sola entità comunale per l'intero comprensorio." (Rapporto 15.01.2001 sul MG 5043).*

*Sulla scorta della valenza locale - e non cantonale - del progetto, l'aggregazione di Isorno non ha beneficiato di aiuti finanziari da parte del Cantone. L'unica misura di sostegno accordata ha riguardato il calcolo del riparto delle imposte delle Officine Idroelettriche della Maggia (OFIMA), calcolo che viene mantenuto considerando i tre Comuni separatamente nella formula, evitando così una diminuzione dei tributi incassati.*

*L'organizzazione locale dell'Onsernone è quindi da sempre in evoluzione e già da tempo; a maggior ragione nel contesto attuale, è imprescindibile ricostruire un'entità unitaria per tutta la Valle. Il Consiglio di Stato oggi come allora è pienamente convinto di questa opinione».*

La scrivente Commissione, facendo proprio questo monito, ritiene che la nascita di un Comune unico sia davvero la strada migliore per la dignità dell'intera Valle.

### **Dopo la votazione consultiva: incontro dei Sindaci della Valle con i deputati del Locarnese**

Dopo l'esito negativo della votazione consultiva ci sono state lunghe conversazioni telefoniche fra il deputato del Locarnese e della zona (Centovalli - Onsernone) Giorgio Pellanda e i Sindaci della Valle Onsernone, in particolare con Cristiano Terribilini e Marco Garbani-Nerini (Presidente della Commissione di studio) e si è convenuto di promuovere una riunione con i deputati in Gran Consiglio del Locarnese per cercare di capire le difficoltà e l'imbarazzo del momento. Per motivi organizzativi sono seguiti due incontri intensi e importanti, a Loco, nei primi giorni di novembre 2012, in cui i cinque Sindaci hanno manifestato la loro delusione per le incomprensioni che si sono manifestate nei complessi rapporti con il Governo. I deputati ne hanno preso atto assorbendo la loro delusione per un'offerta finanziaria da loro ritenuta insoddisfacente e hanno potuto "fotografare" uno stato d'animo dimesso con umano senso di frustrazione che, tuttavia, non ha fortunatamente diminuito il loro desiderio di credere ancora in un salutare rilancio della loro Valle tenendo vivi i suoi valori con fierezza. Ciò in relazione ai sacrifici dei loro avi di cui conservano il marchio indelebile di identità periferica semplice e generosa e nel contempo aperta verso l'esterno con esemplare spirito di accoglienza.

Insomma, una prerogativa che gli amministratori locali vorrebbero esercitare in contrapposizione alla rassegnazione del "naufregar m'è dolce in questo mare" di leopardiana memoria. Da qui la richiesta di gettar loro l'ancora di salvezza.

### **Incontro dei Sindaci con la nostra Commissione**

Il 21 novembre 2012 i cinque Sindaci Marco Garbani-Nerini (Gresso), Roberto Carazzetti (Isorno), Mario Ferrari (Mosogno), Fernando Poncioni (Onsernone) e Cristiano Terribilini (Vergeletto) sono poi stati ricevuti, a Bellinzona, dalla nostra Commissione, prima ancora del messaggio del Consiglio di Stato, che è poi stato licenziato il 29 maggio 2013.

Una procedura che potrebbe apparire insolita rispetto alla prassi ormai consolidata di convocare gli amministratori locali a messaggio governativo licenziato. Nel caso specifico, con questa audizione anticipata, si è però aperta una finestrella quale fecondo corridoio, seppur indiretto, fra la Commissione e il Consiglio di Stato.

Anche in questa occasione i Sindaci hanno unanimemente espresso la propria insoddisfazione sull'esito della votazione consultiva del 23 settembre 2012, dovuto in particolare agli aiuti finanziari cantonali ritenuti insufficienti.

Di fronte al futuro immediato della Valle in alcuni di loro è emersa la forte preoccupazione su quale messaggio sarebbe stato licenziato da parte del Consiglio di Stato:

- aggregazione coatta? NO.
- abbandono del progetto aggregativo? NEMMENO.

E allora? Durante l'esposizione da parte dei Sindaci è emersa come indispensabile e urgente la necessità di rifiutare lo status quo poiché, citiamo, «(...) *tuttavia lo scenario di un semplice abbandono del progetto è un'eventualità ancor più preoccupante perché i problemi resterebbero sul tavolo. Occorre dunque trovare una nuova via da percorrere (...)*».

I Sindaci hanno poi consegnato alla Commissione un "Pro memoria" in cui venivano evidenziati alcuni elementi "politico-finanziari" a loro dire assai trascurati nell'analisi governativa pre-votazione popolare consultiva del 23 settembre 2012. In altre parole, l'aiuto finanziario proposto (5.1 milioni di franchi) è stato la causa principale della bocciatura del progetto aggregativo.

Fra i temi esposti nel citato Promemoria si è preso atto delle peripezie riguardanti la Palestra-sala multiuso di Russo e dei suoi preventivi lievitati, della situazione debitoria del Centro Sociale Onsernonese che pesa finanziariamente sui Comuni onsernonesi.

Progetti di sviluppo della Valle: **Onsernone 2020 e Parco Nazionale**, di cui proponiamo parte del testo:

*«La Valle Onsernone è considerata, sia a livello federale che cantonale, una «zona a basso potenziale di sviluppo»: per tale ragione il Cantone ha sottoscritto con la Confederazione una convenzione che contempla la concretizzazione di un programma di sviluppo per la Valle Onsernone, nell'ambito della NPR. Lo stesso è già stato delineato con lo studio «Progetto Onsernone 2020». Si tratta dell'unico progetto pilota promosso dal Ticino per i comprensori a basso potenziale di sviluppo: è quindi evidente come lo stesso debba essere perseguito in ogni caso, anche al di fuori di un processo aggregativo dei Comuni, poiché è mirato ad una crescita socio-economica complessiva di tutta la regione. Inoltre, la Valle Onsernone ha aderito già da subito alla realizzazione del Parco Nazionale del Locarnese, intravedendo in questo progetto una fonte molto importante di valorizzazione del territorio e delle attività sociali e culturali connesse (agricoltura, turismo, risorse paesaggistiche, ecc.).*

*Nel Messaggio del Consiglio di Stato sull'aggregazione era previsto il sostegno all'attuazione del programma di sviluppo (Onsernone 2020) con la messa a disposizione per due anni (con un impiego al 50%) di un accompagnatore. Oggi, riteniamo che questa misura sia insufficiente per almeno una ragione principale: infatti, è essenziale creare le sinergie indispensabili e le relazioni funzionali coerenti delle idee progettuali e della loro concretizzazione con i contenuti e gli indirizzi previsti con il Progetto di Parco Nazionale. Perciò, la figura dell'accompagnatore all'attuazione di progetti di sviluppo riteniamo debba essere messa in rete con il Progetto di Parco Nazionale. La sua funzione sarà importante se mantenuta per almeno tutto il periodo di durata della Terza fase di progettazione del Parco (**fino al 2015-2016**), con la possibilità di estenderlo oltre questa scadenza. Il budget stanziato dal Cantone per il progetto pilota Onsernone 2020 va quindi mantenuto e dovrà essere implementato in tempi brevi, attraverso la verifica continua e la collaborazione con il Progetto di Parco Nazionale».*



## Il Consiglio di Stato si riattiva

La Commissione ha reputato lodevole l'atteggiamento del Consiglio di Stato di riattivarsi per ulteriormente approfondire e prendere atto delle rivendicazioni dei Municipi della Valle, alla luce anche dell'esplosione dei costi preventivati riguardanti la costruzione del Centro servizi di Berzona.

Infatti, il 5 dicembre 2012 una delegazione del Consiglio di Stato guidata dal Direttore del Dipartimento delle istituzioni, Norman Gobbi, e dal Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità, Paolo Beltraminelli, accompagnati da alcuni alti funzionari, si è recata a Loco per incontrare i cinque Municipi della Valle.

A questo riguardo riportiamo parte del testo contenuto nel messaggio governativo:

*«Si conviene che, alla luce dell'insieme delle circostanze, sarebbe stato fatto un ulteriore tentativo per individuare una via d'uscita condivisa e che quindi il Cantone avrebbe elaborato delle proposte supplementari, nell'interesse del nuovo Comune e quindi della Valle.*

*È questa la prima volta che il Governo si impegna in una revisione degli aiuti riconosciuti nell'ambito di un progetto aggregativo. Un'operazione che implica il rischio di costituire un precedente, che potrebbe essere letto come un "invito" ad altri contesti a esprimere un voto negativo in votazione, in modo da portare il Consiglio di Stato a rialzare gli importi degli aiuti. Nel valutare, consapevolmente, questo rischio ha tuttavia prevalso la volontà del Governo di offrire a un comprensorio dalle difficoltà anche oggettive, un'ulteriore possibilità dettata dall'emergere di gravosi elementi nuovi per evitare che questi ultimi fossero di pregiudizio al nuovo Comune».*

Da parte del Consiglio di Stato si è indubbiamente trattato di una apprezzata disponibilità che è andata oltre alle aspettative, con proposte concrete che, in aggiunta ai sostegni originari, ha previsto ulteriori aiuti finanziari ora inclusi nel messaggio governativo qui richiamato, ovvero:

- **CSO:** 1.1 milioni per il rimborso di circa la metà del debito ipotecario residuo;
- **Centro servizi:** 1.1 milioni aggiuntivi, da finanziare in base al MG 5825 - credito quadro destinato ai Comuni in dissesto;
- **gestione dei cantieri in opera:** finanziamento tramite l'art. 14 LPI di un project manager con funzione di controlling e direzione generale dei lavori sia per la palestra di Russo che per il centro servizi di Isorno;
- **crisi di liquidità del CSO:** con misure concordate attraverso l'art. 22 LPI con i Comuni in difficoltà (Onsernone e Isorno);
- **avvio del progetto per le zone a basso potenziale:** finanziamento non plafonato per un consulente a metà tempo per due anni.

Con questa proposta (cfr. pp. 14 e 15) l'aiuto finanziario supera i 10 milioni di franchi.

Ciò è quanto ha previsto il Governo con la rivalutazione finanziaria; un risultato che la Commissione ritiene incoraggiante. Questo ulteriore aiuto è poi stato comunicato ai Sindaci in occasione di un ulteriore incontro tenutosi a Bellinzona il 21 febbraio 2013 con una delegazione del Consiglio di Stato e formalizzato ai Municipi con lettera 27 febbraio 2013. Da parte del Consiglio di Stato è stato chiesto ai Municipi l'impegno a confermare l'adesione o perlomeno la non opposizione alla rivista proposta finanziaria.

Tuttavia, la presa di posizione dei Municipi è stata complessivamente negativa, ciò che ha indotto il Consiglio di Stato a optare, suo malgrado, per la proposta al Gran Consiglio di abbandonare il progetto aggregativo con messaggio del 29 maggio 2013.

La scrivente Commissione riconosce al Consiglio di Stato di aver fatto uno sforzo finanziario considerevole, proprio per evitare che la Valle Onsernone, e soprattutto i suoi abitanti (purtroppo sempre meno) non riesca più a far fronte agli impegni istituzionali di cui

il cittadino necessita. Inoltre, anche perché lo stesso Governo è consapevole che l'unica via percorribile per ridare speranza di rilancio alla Valle sia quella di unire le forze.

Proprio per questo motivo alla luce del ricalcolo effettuato da parte della SEL e scaturito con la citata seconda proposta finanziaria (impropriamente chiamata offerta) ha ritenuto che un abbandono non potrebbe che aggravare la situazione dell'intera Valle Onsernone. La Commissione ha allora risolto di nominare una Sottocommissione composta da Giorgio Pellanda, coordinatore, Elena Bacchetta, Luigi Canepa, Ivan Cozzaglio e Giancarlo Seitz, incaricata di incontrare i municipi dei 5 Comuni per meglio inquadrare e focalizzare le loro problematiche.

## **Il lavoro della Sottocommissione**

La Sottocommissione ha esaminato la complessa problematica in tutti i suoi aspetti, da quelli relazionali (Municipi – Dipartimento delle istituzioni - Governo) a quelli più propriamente finanziari. Ha preso atto che in varie occasioni gli amministratori locali hanno vissuto negativamente le indicazioni governative, ritenendole dei **ricatti**. A bocce ferme, smorzando i toni a favore di una più oggettiva valutazione delle varie sfaccettature del progetto aggregativo, la Commissione ritiene che le varie condizioni poste (palestra di Russo - centro servizi a Berzona - progetto pilota per le zone a basso potenziale) siano da leggere come opportunità irradiante un unico Ente istituzionale chiamato a garantire vitalità a tutta la Valle per dare senso e slancio a un nuovo territorio giurisdizionale frutto di sentimenti di solidarietà fra alta Valle e bassa Valle.

La Sottocommissione, il 10 luglio 2013, ha allora promosso una proficua audizione con il Capo della SEL Elio Genazzi, l'economista presso la SEL Daniela Baroni e il Caposettore anziani della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie Giorgio Borradori.

Messe a fuoco le varie problematiche, il 30 luglio 2013 si è poi recata a Vergeletto per un incontro con i Municipi dei cinque Comuni della Valle.

Si è così toccato con mano una realtà territoriale che non può essere abbandonata e che merita di essere rivalorizzata, da Auressio a Russo fino a Comologno - Spruga, rispettivamente a Vergeletto - Gresso.

Posto quale **auspicio** un ulteriore risanamento della strada cantonale per un pendolarismo lavorativo sostenibile, per alcuni tratti ancora da migliorare, quale aiuto alla mobilità con l'indispensabile mezzo pubblico (auto postale), la Sottocommissione ha preso conoscenza che le due Case anziani di Loco e Russo sono degli importanti elementi che possono assicurare posti di lavoro per la gente del luogo.

Lungo il tragitto è stato esperito un sopralluogo al Centro servizi a Berzona e allo scavo per la costruzione della palestra a Russo: una desolazione.

Il sedime di Russo sta diventando una discarica abusiva con materiale edile abbandonato, mentre la costruzione a Berzona (ora bloccata perché il preventivo di spesa è salito alle stelle) simboleggia le caratteristiche di Paesi fermi al palo per mancanza di mezzi finanziari. Certamente, i ferri arrugginiti delle solette del futuro edificio, in "bellavista", non possono che squalificare l'offerta turistica della Valle.

La Sottocommissione non vuole giudicare né la committenza dell'opera né la sua ubicazione; ha però preso atto che qualche responsabilità va attribuita anche ai servizi cantonali del Dipartimento del territorio, sia per l'aspetto logistico sia per la lievitazione dei costi dovuta a un eccessivo perfezionismo architettonico (muri in faccia vista) tutt'altro che indispensabile.

Ricevuta dai Sindaci e dai Municipali presso la Casa Comunale di Vergeletto, in un clima disteso e favorevole, la Sottocommissione ha ascoltato con grande rispetto le osservazioni delle varie voci locali chiamate in causa. Fra le varie preoccupazione sono emersi:

- il problema della palestra di Russo e il Centro servizi di Berzona, i cui costi potrebbero compromettere la gestione corrente del nuovo Comune;
  - la gestione delle strade cantonali;
  - il servizio dell'autopostale;
  - il rispetto della volontà della popolazione di Vergeletto contro un'aggregazione coatta.
- Sul problema delle costruzioni di palestra e Centro servizi riteniamo utile riportare le considerazioni del Consiglio di Stato contenute nel messaggio governativo.

## Sulla palestra e sala multiuso a Russo

«Questa realizzazione è stata inizialmente svincolata dall'aggregazione come richiesto dai Comuni al momento dell'inoltro dell'istanza; dopo un percorso non agevole il Comune promotore (Onsernone) ha indicato un preventivo di costo in un primo tempo di **fr. 2'112'000.--**, poi lievitati a **fr. 2'626'400.--**, costo in base al quale sono stati determinati i sostanziosi aiuti cantonali (dettagliati qui sotto) che avrebbero permesso ai Comuni - nel frattempo convenzionati per un finanziamento congiunto - di assorbire senza problemi il saldo di spesa anche ad aggregazione avvenuta;

- il Municipio di Onsernone, capofila dell'operazione, aggiorna nuovamente il preventivo per oltre mezzo milione di franchi, portandolo a **fr. 3'170'498.--**; lo stesso viene ratificato dal Consiglio comunale nel maggio 2011; nel frattempo, con il supporto attivo della SEL, si reperiscono ulteriori mezzi finanziari (ad es sussidio Sport-Toto e misure anticrisi cantonali) per rendere sostenibile il supplemento di spesa;
- poco dopo, sempre nel 2011, si annuncia un ulteriore aggiornamento per un importo superiore agli 800mila franchi, che fa salire il preventivo ad addirittura **fr. 3'979'840.--**;
- a quel punto - settembre 2011 - la Sezione degli enti locali intima la **sospensione dei lavori** nel frattempo iniziati (scavo) e in seguito non ratifica il credito suppletorio in quanto l'investimento è divenuto non sopportabile e pregiudizievole per le finanze comunali (febbraio 2012);
- con quel preventivo (**incrementato dell'88%** rispetto alle cifre iniziali) il piano di finanziamento si presentava come segue

Costo previsto 3'979'840

- Cantone: aiuto agli investimenti art. 14 LPI	- 991'000	} contributi esterni fr. 2'184'860.-- di cui dal Cantone fr. 1'854'560.--
- Cantone: sussidio LIM cantonale	- 230'000	
- Cantone: sussidio DECS (edilizia scolastica)	- 102'240	
- Cantone: sussidio Sport Toto	- 231'320	
- Cantone: contributo misura anti crisi no. 26 - 300'000	- 300'000	
- Patenschaft	- 229'300	
- altre donazioni	- <u>101'000</u>	

Costo netto a carico dei Comuni della Valle

1'794'980

Come si vede, i contributi esterni ammontano a fr. 2'184'860.--, in larghissima misura cantonali, cifra che avrebbe permesso un'agevole copertura se non vi fosse stata l'esplosione degli importi sopra ripercorsa; evidente dai numeri che precedono, come il Cantone abbia attivato tutte le possibili forme di aiuto finanziario di sua competenza a sostegno di questo progetto;

- nell'intento di comunque riuscire a trovare una praticabile via d'uscita che consentisse di portare a termine questa opera, nella primavera 2012 il Cantone, non profilandosi autonome soluzioni locali, si dichiara disposto ad ulteriormente contribuire al finanziamento: il Consiglio di Stato propone di aumentare, eccezionalmente, il contributo di risanamento in sede aggregativa aggiungendovi un milione di franchi, ciò che avrebbe permesso di riportare il costo residuo a un livello sopportabile;
- il milione supplementare offerto dal Governo a copertura dei preannunciati costi aggiuntivi della palestra avrebbe permesso di tutelare l'equilibrio finanziario del futuro Comune aggregato; in

*questo senso avrebbe rappresentato una sorta di "risanamento anticipato" e avrebbe potuto essere considerato nell'ambito del credito quadro destinato all'aiuto per le aggregazioni dei Comuni in dissesto e delle periferie (MG 5825);*

- *utile ricordare che questa opera avrebbe potuto rimanere disgiunta dall'aggregazione se fossero stati mantenuti i termini finanziari annunciati inizialmente; invece il continuo e cospicuo lievitare dei preventivi ha reso inevitabile l'inserimento nel progetto aggregativo, salvo che i Comuni reperiscano in altra maniera i fondi necessari a coprire i loro maggiori costi».*

## **Sul Centro servizi a Berzona**

*«Si tratta del progetto di un magazzino-deposito pompieri, da edificare e gestire dai Comuni della Valle attraverso apposita convenzione. Come già indicato (punto 1.2.), così come per la palestra di Russo, i Comuni avevano richiesto al momento dell'inoltro dell'istanza che l'iter di questo progetto restasse disgiunto dall'aggregazione. Cosa che il Cantone ha eccezionalmente concesso e che è infatti avvenuta, fintanto che il progetto è rimasto nei parametri annunciati.*

*Senza ricostruire tutti i precedenti, si segnala che per l'edificazione di questa infrastruttura è stato ratificato un credito di **1.3 milioni**, di cui 700'000 coperti dall'aiuto cantonale agli investimenti (art. 14 LPI), in modo che il residuo di spesa a carico dei Comuni risultasse sopportabile (ratifica SEL del 09 dicembre 2010).*

*Il cantiere, capofila il Comune di Isorno, viene aperto (scavo) e dopo varie sollecitazioni cantonali, nel novembre 2012 viene comunicato alla Sezione degli enti locali che il preventivo aggiornato ammonterebbe ora a **fr. 2.75 mio**, poi ulteriormente cresciuto a **2.89 mio**, con un **incremento quindi del 122%** rispetto ai costi annunciati al momento della richiesta di aiuto agli investimenti.*

*La SEL non può allora far altro che **decretare anche in questo caso il fermo lavori** del cantiere (riservati i lavori di messa in sicurezza) in attesa di chiarimenti riguardanti la copertura dei maggiori costi. Siccome i Comuni della Valle sono convenzionati per la realizzazione di questa infrastruttura, i maggiori oneri sarebbero ricaduti anche sugli altri, nonché in prospettiva sull'eventuale futuro Comune aggregato».*

Spiace davvero far presente che se non si optasse per un'aggregazione "coatta" da intendere come aggregazione urgente, opportuna e di rilancio, tutti e 5 i Comuni sarebbero chiamati a farsi carico dei costi sia della palestra-sala multiuso sia del Centro servizi (parte adibita a sede dei pompieri). Ciò come da convenzione stipulata fra i Comuni stessi, con l'aggravante che il Consiglio Comunale di Isorno, recentemente, non ha approvato il credito suppletorio per questa infrastruttura.

## **Sulla gestione delle strade cantonali**

Questo tema ha creato parecchi timori nel senso che l'indicazione «*Il Consiglio di Stato non modificherà sostanzialmente la gestione delle strade cantonali situate nel comprensorio*» come formulata dal Cantone, utilizzando l'avverbio "sostanzialmente", può fare intendere, a medio lungo termine, un nuovo impegno finanziario per il Comune.

La Commissione ritiene che le strade cantonali, in particolare in tutte le valli, non saranno trasferite dal Cantone ai Comuni. Nel caso della Valle Onsernone chiediamo al Consiglio di Stato di non venir meno all'impegno di rimanere proprietario delle strade cantonali che attraversano la Valle, ciò che comporta altresì la loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

## **L'autopostale: indispensabile servizio pubblico**

Un'altra tematica fondamentale quale servizio di trasporto pubblico sono le corse giornaliere dell'autopostale. A mente della popolazione della valle, ma anche della Commissione, un'ulteriore diminuzione demografica, quindi dell'utenza locale, potrebbe comportare la soppressione di qualche corsa. Anche a questo riguardo chiediamo l'impegno del Governo a mantenere un servizio di trasporto conveniente.

## **Il rispetto della volontà popolare di Vergeletto**

Si tratta indubbiamente di un aspetto importante che il Municipio di Vergeletto ha dato chiari segnali di voler rispettare. La preoccupazione dei suoi abitanti è soprattutto legata alla loro situazione finanziaria (oggi tranquilla), che peggiorerebbe con il nuovo Comune unico.

La Commissione ha voluto approfondire anche questa tematica e si è chiesta se veramente il Comune di Vergeletto e, analogamente, quello di Mosogno siano davvero Comuni finanziariamente benestanti. Riteniamo che non siano Comuni ricchi: a nostro giudizio sono finanziariamente meno deboli degli altri 3.

Pur riconoscendo ai loro amministratori una marcata oculatezza nella gestione finanziaria, anche a Vergeletto e Mosogno occorrerà attivarsi con investimenti finanziari importanti.

L'attuale situazione finanziaria di Mosogno e Vergeletto sembra facilitata dal contributo cantonale per la localizzazione geografica; in particolare per Vergeletto prevale l'idea che il pur legittimo voto negativo sia legato al moltiplicatore d'imposta attrattivo. Si tratta di un moltiplicatore (2010: 90%; 2011: 85%; 2012: 80%; 2013: 78%) inferiore a quello degli altri Comuni e inferiore a quello che lo studio indica come corretto applicare inizialmente per assicurare al nuovo Comune una partenza equilibrata.

Al proposito occorre sottolineare come per la situazione finanziaria di questo Comune sia stata decisiva la modifica delle modalità di calcolo del "contributo di localizzazione geografica" (art. 15 LPI - modifica entrata in vigore il 1.1.2010), che ha progressivamente rialzato l'importo ricevuto da Vergeletto (demograficamente ridotto, ma esteso territorialmente) fino all'attuale cifra di 146'000 franchi che, a titolo di esempio, rappresenta il 40% dei ricavi del Comune per l'anno 2012.

La stessa considerazione vale per il Comune di Mosogno che dal contributo di localizzazione geografica beneficia di fr. 53'000.- (fino al 2010 non era beneficiario).

Ebbene, la Commissione non può non far presente che lo scopo del contributo di localizzazione geografica dovrebbe essere quello di attivare i Comuni nel promuovere opere e investimenti legati ai servizi alla popolazione, piuttosto che di abbassare il moltiplicatore o creare capitale proprio o chiudere l'esercizio annuale in attivo.

La probabile modifica della Legge in questo senso, correggerebbe questa sbavatura.

Occorre senz'altro avere riguardo per la maggioranza della volontà popolare di un singolo Comune, a maggior ragione se la sua autonomia finanziaria si riflette sull'autonomia politica. Siamo convinti che nel caso dei Comuni della Valle Onsernone l'autonomia politica-finanziaria può essere tale unicamente unendo le forze.

In questo senso l'obiettivo di un'equa redistribuzione a livello regionale delle risorse della perequazione intercomunale - per correggere una concentrazione degli aiuti su un numero ridotti di beneficiari (pochi cittadini di un solo Comune) - deve vieppiù essere parte integrante del discorso di riforma e rilancio dell'ente locale. In questo senso, nell'ottica e nell'interesse cantonale non può più essere privilegiata una visione che premia un discorso di autonomia sul breve termine a discapito di uno sviluppo istituzionale (l'aggregazione dell'intero comparto), che tenga pure conto del principio di solidarietà e che, in prospettiva, promuova benessere duraturo su un più importante comparto territoriale.

## La nuova proposta politica-finanziaria

Preso atto dei consistenti aumenti dei preventivi sia per la costruzione della palestra sala-multiuso a Russo sia per il Centro servizi di Isorno (Berzona), come detto, il Governo ha proceduto a ricalcolare l'entità del contributo, proponendo dei sostegni supplementari; parimenti ha proposto degli aiuti straordinari per sgravare parzialmente il Centro sociale onsernonese (Casa anziani) dai carichi ipotecari della struttura.

A mente della scrivente Commissione, si tratta di un ulteriore importante sforzo finanziario che non può passare inosservato, in particolare in un momento finanziariamente difficile anche per il Cantone.

Pur con tutta la solidarietà che merita una Valle in affanno che sta dimostrando di volersi risollevare con servizi basilari a beneficio dell'intera comunità, la stessa solidarietà non è necessariamente dovuta poiché il contributo supplementare potrebbe essere interpretato come "premio" al superamento dei costi, ciò che suscita qualche comprensibile perplessità.

Tuttavia, se l'obiettivo principale è quello di non abbandonare la Valle, che significherebbe sicura decadenza in senso lato, questa ulteriore proposta finanziaria permetterà al nascente Comune di partire con basi finanziarie solide poiché questi due investimenti non pregiudicheranno le finanze del nuovo Comune con ammortamenti eccessivamente pesanti nella gestione corrente.

Come dalla tabella contenuta nel messaggio governativo e qui riproposta, gli aiuti supplementari rispetto alla prima proposta votata il 23 settembre 2013 ammontano a **2'450'000 franchi**, mentre l'importo complessivo raggiunge **10'104'560 franchi**.

Tipo di impegno	Oggetto	Intervento	Importo in franchi
<b>IMPEGNO SUPPLEMENTARE</b>	<b>1. Centro Sociale Onsernonese</b>	<b>Contributo una tantum destinato al rimborso parziale (50%) del debito ipotecario residuo</b>	<b>1'100'000.--</b>
		<b>Per il resto sono confermate le misure stabilite durante l'incontro del 16.11.2012</b> con i Servizi del DSS a carico del management della casa anziani, rispettivamente del Centro diurno e dell'ambulatorio medico	
		<i>Misure transitorie già concretizzate:</i> La SEL ha nel frattempo già provveduto a liberare eccezionalmente <b>300 mila fr.</b> quale contributo supplementare (art. 22 LPI) a favore del Comune di Onsernone in modo da consentirgli di far fronte al proprio contributo nei confronti del CSO	
Impegno politico	<b>2. Scuole comunali</b>	Conferma indicazioni originali	
Impegno politico	<b>3. Pianificazione - Energie rinnovabili - Strade</b>	Conferma indicazioni originali	
<b>IMPEGNO SUPPLEMENTARE</b>	<b>4.1 Promozione socio-economica</b>	Sostegno finanziario per l'assunzione di un <b>consulente a metà tempo sull'arco di due anni</b> per l'impostazione di progetti di promozione socio-economica nell'ambito del programma per le zone a basso potenziale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>sarà corrisposto il costo totale e non</b> sarà quindi plafonato a 100'000.-- franchi</li> <li>- <u>si precisa inoltre che i progetti</u> scaturiti da tale lavoro, se ritenuti coerenti con la strategia di sviluppo, <b>potranno beneficiare di un finanziamento nel quadro della politica economica regionale (NPR)</b></li> </ul>	<b>ca. 150'000.--</b>

Impegno politico	<b>4.2 Riparto imposte immobiliari dell'OFIMA</b>	Impegno a mantenere separato il calcolo del riparto tra i Comuni dell'imposta delle OFIMA in base ai Comuni attuali per i primi 5 anni, nel frattempo riesaminati i <b>meccanismi di riparto previsti dall'attuale Legge</b>	
Impegno politico	<b>4.3 Completamento PCAi</b>	Si precisa: <b>l'impegno a garantire tutta la necessaria consulenza</b> per la realizzazione delle opere e <b>a garantire i sussidi necessari</b>	
Impegno finanziario confermato	<b>5.1 Risanamento finanziario</b>	Si conferma il <b>contributo di risanamento finanziario dei Comuni</b>	<b>4'000'000.--</b>
Impegno finanziario confermato	<b>5.2 Contributo per Palestra-sala multiuso di Russo</b>	Si confermano: a) gli aiuti cantonali stanziati precedentemente, al di fuori dell'aggregazione, ossia: - <i>aiuto agli investimenti art. 14 LPI</i> - <i>sussidio LIM cantonale</i> - <i>sussidio DECS (edilizia scolastica)</i> - <i>sussidio Sport Toto</i> - <i>contributo misura anti crisi no. 26</i> b) <b>l'aiuto supplementare</b> fornito in ambito aggregativo, stanziato a seguito della conoscenza del sorpasso di spesa <b>Totale contributi cantonali per palestra</b>	<b>991'000.--</b> <b>230'000.--</b> <b>102'240.--</b> <b>231'320.--</b> <b>300'000.--</b>  <b>1'000'000.--</b> <b>2'854'560.--</b>
<b>IMPEGNO SUPPLEMENTARE</b>		<b>Accompagnamento del cantiere da parte di un project manager designato e finanziato dal Cantone con funzione di controlling e direzione generale dei lavori</b>	<b>ca. 100'000.--</b>
Impegno finanziario confermato	<b>5.3 Centro servizi Isorno</b>	Rimane confermato l'aiuto stanziato a suo tempo al di fuori dell'aggregazione (art. 14 LPI)	700'000.--
<b>IMPEGNO SUPPLEMENTARE</b>		<b>Contributo supplementare massimo destinato alla copertura dei costi aggiuntivi del costruendo Centro servizi</b>	<b>1'100'000.--</b>
<b>IMPEGNO SUPPLEMENTARE</b>		<b>Accompagnamento del cantiere da parte di un project manager designato e finanziato dal Cantone con funzione di controlling e direzione generale dei lavori</b>	<b>ca. 100'000.--</b>
Precisazione	<b>5.4 Finanziamento opere di PGS, PCAi ed altre opere ritenute necessarie</b>	<u>Precisazione:</u> Nell'ambito degli investimenti riguardanti le opere di PGS, PCAi e quelle che saranno ritenute necessarie, il Nuovo Comune potrà beneficiare degli <b>aiuti agli investimenti ai sensi e secondo le regole degli artt. 14 e 14a LPI e 18-24 RLPI</b>	
<b>TOTALE DEGLI AIUTI QUANTIFICABILI DEL CANTONE</b>			<b>10'104'560.--</b>  <b>di cui previsti in ambito dell'aggregazione</b> 5'100'000.-- <b>di cui stanziati al di fuori dell'aggregazione</b> 2'554'560.-- <b>di cui nuovi</b> 2'450'000.--

**N.B** Con il punto 5.4 si sottolinea che si tratta di importanti futuri aiuti finanziari di cui il nuovo Comune potrà beneficiare.

Quanto alla figura di un consulente a metà tempo per impostare progetti di promozione socio-economica, la Commissione invita a valutare, se del caso, la possibilità di estendere temporalmente la sua collaborazione.

## Calcolo finanziario aggiornato ai consuntivi 2012

Nei colloqui intercorsi con i Sindaci della Valle, in questi ultimi mesi serpeggiava il timore che la situazione finanziaria del nuovo Comune potesse essere compromessa dagli investimenti per la palestra sala multiuso di Russo e per il Centro servizi di Berzona.

Il relatore della Commissione Giorgio Pellanda ha allora nuovamente interpellato la SEL che, con scritto del 28 novembre 2013, si è così espressa:

*«Le simulazioni effettuate sui consuntivi comunali 2012 confermano quanto già risultava dai precedenti calcoli, ovvero che tenuto conto dei contributi cantonali, il nuovo Comune potrà partire con una situazione finanziaria risanata e stabilizzata. Considerando la realizzazione delle due opere (palestra e centro servizi) secondo gli ultimi importi, ritenuto che i costi del CSO a carico dei comuni si assestino su importi conformi alla situazione (cosa peraltro in via di concretizzazione) e tenuto comunque conto di un buon margine di sicurezza, la struttura finanziaria di partenza del nuovo Comune permette una gestione equilibrata e sostenibile anche a termine che, posto un moltiplicatore politico iniziale del 95%, consentirebbe*

- una gestione corrente con un avanzo d'esercizio di oltre 400'000 franchi
- un autofinanziamento di oltre 500'000 franchi
- la costituzione di un capitale proprio iniziale di oltre 300'000 franchi
- un debito pubblico pro-capite dell'ordine di 1'900 franchi».

Questa ulteriore verifica non può che tranquillizzare i futuri amministratori del nascente Comune di Onsernone.

## Perché un'aggregazione coatta con 5 Comuni

La Commissione ha riflettuto parecchio su quale possa essere la soluzione più consona per **il bene della Valle**, considerata l'urgenza di affrontare l'insidioso futuro della Valle Onsernone nel migliore dei modi; decidendo di prendere un'altra posizione rispetto al messaggio governativo che proponeva l'abbandono, ha innanzitutto scartato l'idea di raggruppare unicamente i 3 Comuni in cui è prevalso il Sì nella votazione consultiva, ovvero Gresso - Isorno - Mosogno perché non avrebbe senso.

Ha poi valutato lo scenario con 4 Comuni (Gresso - Isorno - Mosogno - Onsernone), dunque escludendo Vergeletto, giungendo però alla conclusione che sia giunto il momento di completare il processo aggregativo dell'Onsernone, iniziato nel 1995, quale atto conclusivo per finalmente costituire un unico Comune in grado di raccogliere le sinergie necessarie per affrontare le problematiche dell'odierna società.

Inoltre, dal punto di vista giuridico, metterebbe a galla la lacuna di non essere stato il Progetto sottoposto alla votazione popolare del 23 settembre 2012.

Va inoltre osservato che la votazione ha dato esito favorevole in 3 Comuni ed è stata respinta negli altri 2, ottenendo nel complesso un buon livello di consenso: 61% dei votanti ha aderito al progetto di nuovo Comune di Onsernone.

A livello di singoli Comuni si contano due risultati solidamente favorevoli, con percentuali dell'80-83% (Isorno e Gresso), uno di poco a favore (52%, Mosogno) e due negativi, uno di poco (52% di contrari, Onsernone) e l'altro nettamente (68%, Vergeletto).

A questo punto, valutati i pro e i contro, riteniamo sia il caso di richiamare la ripetuta e consolidata giurisprudenza del Tribunale federale relativa alle aggregazioni coatte: vi è da ritenere che siano riuniti tutti gli elementi giuridici a sostegno della conformità al diritto di questa proposta.



## Basi legali per l'aggregazione coatta di Onsernone e Vergeletto

Secondo l'art. 20 cpv. 3 della Costituzione cantonale il Gran Consiglio può decidere la fusione coatta di due o più Comuni o la modifica dei loro confini, alle condizioni previste dalla legge.

La Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr), la cui revisione è recentemente entrata in vigore, indica all'art. 8 che il Gran Consiglio decide sulla proposta di aggregazione tenuto conto **dell'interesse generale, degli obiettivi di legge e del Piano cantonale delle aggregazioni.**

### Il successivo art. 9 LAggr prevede che:

«Con il voto della maggioranza assoluta dei suoi membri, **tenuto conto dell'esito della votazione consultiva in tutto il comprensorio**, il Gran Consiglio può decidere l'aggregazione anche quando i preavvisi assembleari non sono favorevoli, in particolare:

- a) *quando la pregiudicata struttura finanziaria e le limitate risorse economiche di un Comune non gli permettono più di conseguire il pareggio della gestione corrente;*
- b) *se la partecipazione di un Comune alla costituzione di un nuovo Comune è necessaria per ragioni geografiche, pianificatorie, territoriali, di sviluppo economico, di funzionalità dei servizi e di apporto di risorse umane e finanziarie;*
- c) *se perdura l'impossibilità di un Comune di costituire i suoi organi o di assicurare una normale amministrazione o quando gli organi comunali si sottraggono in modo deliberato ai loro doveri d'ufficio».*

## Motivazioni a supporto dell'aggregazione coatta di Onsernone e Vergeletto

La proposta di doppia aggregazione coatta nel nuovo Comune di Onsernone si fonda quindi su tre elementi, sviluppati ai successivi punti:

- A) sull'esito complessivo della votazione consultiva in tutto il comprensorio (cfr. art. 9 LAggr);
  - B) sulla valutazione dell'interesse generale, degli obiettivi di legge e del Piano cantonale delle aggregazioni (cfr. art. 8 LAggr);
  - C) sulla necessità effettiva di coinvolgere i comuni di Onsernone e Vergeletto nel nuovo Comune (cfr. art. 9 lett. b LAggr).
- A) La proposta di aggregazione dei 5 Comuni tiene conto, conformemente al primo paragrafo dell'art. 9 LAggr, «*dell'esito della votazione consultiva in tutto il comprensorio*», in quanto **sia la maggioranza dei Comuni che la maggioranza dei votanti si sono espressi a favore dell'aggregazione.** La costituzione del nuovo Comune di Onsernone, così come posto in votazione, è supportata nel comprensorio da un duplice consenso (popolare e dei Comuni).  
Il 61% dei votanti e dei Comuni hanno aderito all'opzione di aggregazione dell'intera Valle. Da questo indirizzo - tutto sommato solido - è possibile dedurre come la maggior parte della popolazione e dei Comuni della Valle, non vogliano più una conferma dello status quo.
- B) La valutazione **dell'interesse generale** alla nascita del nuovo Comune di Onsernone va posta a confronto dell'interesse molto particolare dei Comuni di Onsernone e di Vergeletto e va collocata nella prospettiva del perseguimento degli obiettivi fissati dalla LAggr. In merito vanno considerati i seguenti aspetti:
- nel determinare l'interesse generale vanno innanzitutto richiamati gli obiettivi generali cantonali delle aggregazioni indicati all'art. 2 LAggr, che costituiscono i principi guida della politica aggregativa cantonale: democrazia, capacità progettuali

e operative, gestione territoriale, servizi, autonomia, ottimizzazione della spesa, riduzione dei consorzi e - introdotto con la recente revisione - «*porre le basi per un adeguato e equilibrato sviluppo socio-economico in ogni regione*». A questo proposito val la pena richiamare il relativo commento del Messaggio 6363 "Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (LAggr) + modifica della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI)" (pag. 33) «*le aggregazioni devono portare a Comuni capaci di "andare oltre" il ruolo amministrativo e di fornitura di servizi alla cittadinanza, primarie funzioni che le aggregazioni hanno dimostrato di poter essere svolte ancor meglio nell'ambito di comuni riorganizzati. I Comuni possono e oggi devono inoltre essere attori e promotori dello sviluppo comunale e regionale, capaci di mettere in valore e incentivare le potenzialità presenti sul territorio e nella società, affiancandosi attivamente agli altri livelli istituzionali (federali e cantonali) in questi ambiti. Ciò presuppone che il territorio "da governare" non sia da un lato eccessivamente spezzato da confini giurisdizionali comunali; dall'altro che esso corrisponda a un comparto omogeneo per vocazione territoriale, interazioni, affinità delle sue componenti, delle sue risorse, ecc. Peraltro con la politica aggregativa si vuole pure promuovere un riequilibrio tra le diverse regioni del Cantone che devono essere messe nelle condizioni di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e vocazioni*». Alla luce degli obiettivi fissati dall'art. 2 LAggr si evince che ogni aggregazione va vista come un passo nella direzione di portare il Cantone ad avere enti locali meglio strutturati, autonomi e in grado di farsi attori e promotori dello sviluppo all'unica scala oggi significativa: quella regionale. Con ogni evidenza il dimensionamento per una realtà come quella dell'Onsernone è al minimo quello dell'intera Valle. Il perseguimento di tali obiettivi giustifica, quando necessario, una certa determinazione, in particolare quando il Cantone investe cifre importanti nell'aggregazione.

- A quest'ultimo proposito va rilevato che 2 dei Comuni del comprensorio, Gresso e Isorno, si trovano in una situazione di **dissesto finanziario** e fanno capo al sostegno finanziario della perequazione intercomunale, in particolare beneficiano dell'aiuto supplementare previsto dall'art. 22 LPI ("aiuto supplementare") che consente, tramite importi versati dal relativo fondo (finanziato dal Cantone e dai Comuni), di mantenere il moltiplicatore entro il limite del 100% in attesa di una soluzione aggregativa. Si tratta di Comuni per i quali **si impone il risanamento** ai sensi del Messaggio n. 5825 del 29 agosto 2006 relativo al credito quadro di 120 milioni di franchi, che altrimenti dovranno continuamente essere supportati da aiuti ricorrenti da parte dello Stato.

L'interesse generale, quindi anche quello cantonale, impone che queste risorse collettive vengano impiegate nel migliore, più razionale e più efficace dei modi. È nell'interesse generale che il risanamento dei Comuni in dissesto, a carico della collettività cantonale, venga effettuato nell'ambito di un'aggregazione con le migliori, più promettenti e stabili prospettive. Nel comparto in questione ciò non può ragionevolmente che implicare il coinvolgimento dell'intero comprensorio della Valle.

- La visione cantonale del futuro assetto comunale del nostro Cantone, recentemente presentata dal Consiglio di Stato attraverso la pubblicazione del progetto di **Piano cantonale delle aggregazioni (PCA)** attualmente in consultazione, disegna Comuni che possano garantire la gestione più efficiente e razionale, unendo le forze di comprensori integrati dal profilo socio-economico.

Ogni nuovo Comune deve poter assumere un ruolo significativo nel contesto istituzionale in cui si colloca, diventando interlocutore rappresentativo dell'intero comparto cui è legato (e non solo di una parte), assumendo un ruolo attivo. Solo

una **Valle Onsernone unita**, così come peraltro proposta nel progetto di PCA, risponde a questa concezione.

- C) L'art. 9 let. b LAggr prevede che sia possibile decretare l'aggregazione coatta quando la partecipazione di un Comune alla costituzione di un nuovo Comune è necessaria per ragioni geografiche, pianificatorie, territoriali, di sviluppo economico, di funzionalità dei servizi e di apporto di risorse umane e finanziarie.

L'apprezzamento della necessità della partecipazione di tutti i Comuni della Valle Onsernone alla costituzione del nuovo Comune di Onsernone va fatta alla luce degli obiettivi che si perseguono attraverso le aggregazioni. Con riferimento agli scopi della politica di riforma del Comune in atto - che sono quelli della costituzione di enti maggiormente democratici, responsabili, autonomi e promotori di progetti, per non dire degli aspetti territoriali -, il disegno aggregativo non può prescindere dall'intero comprensorio onsernonese. Che il destino di questa Valle sia quello di un'unica entità è peraltro già da tempo stato affermato sia dal Governo che dal Parlamento (si vedano ad es. la pag. 3 del Messaggio dove si richiamano le considerazioni a suo tempo formulate in occasione dell'aggregazione di Isorno oppure la scheda 15 del progetto di PCA, relativa al comprensorio dell'Onsernone).

L'apporto di tutti e 5 i Comuni della Valle, inclusi quindi Onsernone e Vergeletto, alla formazione del nuovo Comune di Onsernone rientra dunque nella casistica codificata con l'art. 9 let. b LAggr, in particolare alla luce di altri elementi, che seguono.

- **Ragioni geografiche, pianificatorie e territoriali**

La legislazione in materia di aggregazioni indica come obiettivo la costituzione di entità territoriali coerenti (art. 3 LAggr). Qualsiasi possa essere l'interpretazione del concetto di "coerenza territoriale" rispetto al presupposto di "contiguità territoriale", l'assenza di Onsernone nel ridisegno istituzionale della Valle sarebbe pacificamente irrazionale e incoerente. Neppure difendibile sarebbe l'ipotesi, in ottica territoriale, dell'esclusione di Vergeletto, che seppur collocato meno centralmente, è una componente costitutiva evidente per dimensione territoriale del comprensorio geografico vallerano.

- **Ragioni di sviluppo economico**

Tra le misure di sostegno cantonale che si propongono all'aggregazione dell'Onsernone vi è quella di accompagnare l'impostazione della strategia di sviluppo disegnata nell'ambito del progetto-pilota per le zone a basso potenziale di sviluppo nell'ambito della Nuova politica regionale (NPR) cantonale. Già lo studio affidato a suo tempo all'Istituto di ricerche economiche "Onsernone 2020: il gusto dell'estremo" indicava l'imprescindibile necessità d'istituire un unico Comune per l'attivazione di un'efficace politica di promozione. Questo specifico progetto di sostegno mira a individuare possibili modalità di valorizzazione dei potenziali di sviluppo sulla base degli speciali incentivi previsti dal Cantone nell'ambito della NPR; l'obiettivo di tale politica mira a rilanciare la Valle non esclusivamente attraverso il risanamento finanziario, ma soprattutto attraverso meccanismi in grado di promuoverla dal punto di vista socioeconomico.

- **Ragioni di funzionalità dei servizi**

L'aggregazione del comprensorio permette di sciogliere alcune forme di collaborazione intercomunale riconsegnando i relativi compiti direttamente nelle mani di un unico ente comunale. A scala di valle i servizi sono sostanzialmente regionali e una gestione unitaria del medesimo servizio è per definizione maggiormente funzionale.

- **Ragioni di apporto di risorse umane e finanziarie**

L'attuale Comune di Onsernone rappresenta oltre un terzo degli abitanti della Valle e il Comune è previsto quale centro amministrativo del futuro Comune unico. Dal profilo amministrativo e organizzativo, l'inserimento di Onsernone nell'aggregazione è indispensabile già per questi soli elementi. Quanto agli elementi finanziari, in particolare riguardo la situazione di Vergeletto, si richiama quanto già ricordato in precedenza in tema di solidarietà tra Comuni e redistribuzione regionale della perequazione intercomunale. Da rilevare che nell'ambito delle aggregazioni che includono anche Comuni relativamente più agiati, è senz'altro utile ricordare che il Tribunale federale ha già avuto modo di ribadire che *«è stato ritenuto come chiaro che non si possa restringere una fusione forzata ai soli Comuni deboli e deficitari sotto vari punti di vista, perché il risultato né sarebbe di dissolvere o diminuire il disagio né tanto meno di formare nell'interesse generale le volute e appropriate entità efficienti, constatando che un bisogno di solidarietà intercomunale possa essere imprescindibile»*. (DTF 24 agosto 2009 sul ricorso di San Nazzaro, consid. 8.2)

### **Riassumendo**

La maggioranza della comunità dell'Onsernone (popolazione e Comuni) si è espressa a favore della costituzione di un nuovo Comune comprendente l'intera Valle. La visione cantonale non può che andare anch'essa nella medesima direzione, includendo nell'aggregazione anche i Comuni che si sono espressi negativamente, in quanto questa aggregazione:

- risponde a un superiore interesse generale, regionale e cantonale;
- è l'unica soluzione con un'effettiva logica territoriale;
- consente la costituzione di un Comune che risponde agli obiettivi cantonali in materia di aggregazioni ed è conforme alle indicazioni del Piano cantonale delle aggregazioni;
- giustifica gli importanti mezzi finanziari erogati dal Cantone a sostegno dell'aggregazione, che in futuro potrebbero non essere più garantiti;
- costituisce un collante organizzativo (scioglimento di collaborazioni sovracomunali), operativo (localizzazione e gestione di servizi), pianificatorio (investimenti), di identificazione (l'Onsernone è tutta la Valle) e territoriale (coesione del comparto).

### **COMMENTO AI SINGOLI ARTICOLI DEL DECRETO LEGISLATIVO**

La Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr) regola già alcuni aspetti concreti che si pongono nella fase di transizione, ovvero:

- il subingresso nei diritti e negli obblighi dei precedenti Comuni da parte del nuovo Comune (art. 12 cpv. 3);
- i rapporti d'impiego (art. 15);
- i regolamenti comunali (art. 16);
- i piani regolatori (art. 17);
- la modifica degli statuti di Consorzi e di altri Enti pubblici o privati e la nomina dei delegati negli stessi (art. 18).

Nel decreto legislativo (DL) trovano spazio nondimeno alcune disposizioni particolari, atte a gestire ambiti specifici alla singola aggregazione. Di seguito vengono commentati, laddove necessario, gli articoli del DL.

### **Art. 1: Denominazione ed entrata in funzione del nuovo Comune**

Il nuovo Comune riprende il nome, già esistente, di Onsernone.

L'entrata in funzione del nuovo Comune di Onsernone avverrà compatibilmente con i tempi necessari per la crescita in giudicato del decreto di aggregazione, nonché tenendo conto dell'organizzazione dell'elezione dei nuovi organi.

Il rivisto art. 11 cpv. 1 LAggr, recentemente entrato in vigore a seguito del respingimento dei ricorsi a suo tempo inoltrati al Tribunale federale, prevede che «*Decretata la costituzione del nuovo Comune, il Consiglio di Stato stabilisce la data per la convocazione dell'assemblea per l'elezione dei poteri comunali*».

Se i tempi lo consentiranno, il nuovo Comune potrebbe essere costituito entro la fine del 2014.

### **Art. 3: Rapporti patrimoniali**

Viene ripreso e completato il cpv. 3 dell'art. 12 LAggr con l'indicazione circa i patrimoni legati o donati per fine specifico, nonché delle competenze del Tribunale cantonale amministrativo in caso di contestazioni.

### **Art. 4: Organi comunali**

Si ricorda che il Comune può modificare il numero dei membri degli organi comunali previa modifica del Regolamento comunale. La modifica entra in vigore con l'inizio del quadriennio successivo (art. 9 LOC).

### **Artt. 5. 6 Sostegni finanziari e politici**

Si veda il capitolo 2.2 del Messaggio governativo (pp. 7-13) che illustra in dettaglio questi aspetti e il rapporto (pp. 14-15).

Per quanto riguarda le strade cantonali, si rimanda alle osservazioni espresse nel rapporto a p. 12.

### **Art. 7: Effetti dell'aggregazione ai fini fiscali**

Ai fini fiscali l'aggregazione esplicherà di principio i propri effetti con l'inizio dell'anno successivo all'entrata in funzione del nuovo Comune.

Questo disposto riguarda ad esempio l'emissione delle imposte da parte del nuovo Comune, che avverrà appunto solo con l'anno seguente la sua costituzione, o la determinazione dei riparti d'imposta intercomunali tra i Comuni aggregati, che verranno ancora effettuati per l'anno in cui entra in funzione il nuovo Comune.

### **Capitolo II del dispositivo di approvazione**

È necessaria la modifica della Legge concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti.

## **IN CONCLUSIONE**

Con la proposta al Parlamento di optare per la concretizzazione dell'aggregazione coatta, la Commissione è convinta di operare in favore di tutta la Valle Onsernone e invita il Gran Consiglio ad approvare il presente rapporto e il relativo DL.

Per la Commissione speciale aggregazione di Comuni:

Giorgio Pellanda, relatore

Bacchetta - Badaracco - Bang - Bassi- Bignasca M. -

Canepa - Cavadini- Corti - Cozzaglio - Denti -

Gobbi - Lurati I. - Minotti - Pedrazzini - Pinoja - Seitz

# I.

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente l'aggregazione dei Comuni di Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone e Vergeletto**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 29 maggio 2013 n. 6805 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 4 dicembre 2013 n. 6805R della Commissione speciale aggregazione di Comuni,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

È decretata l'aggregazione dei Comuni di Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone e Vergeletto in un nuovo Comune denominato Onsernone, a far tempo dalla costituzione degli organi comunali.

Di conseguenza l'aggregazione dei Comuni di Onsernone e di Vergeletto nel nuovo Comune di Onsernone è decretata in via coatta a sensi dell'art. 9 Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr).

### **Articolo 2**

Il nuovo Comune fa parte del Distretto di Locarno ed è assegnato al Circolo di Onsernone, di cui diverrà l'unico Comune.

### **Articolo 3**

<sup>1</sup>Il nuovo Comune subentra nei diritti e negli obblighi, compresi quelli patrimoniali, dei preesistenti Comuni.

<sup>2</sup>Per la destinazione dei patrimoni che risultassero legati o donati per fine specifico fanno stato le norme del Codice Civile Svizzero.

<sup>3</sup>La definizione dei rapporti patrimoniali in caso di contestazione è devoluta al Tribunale cantonale amministrativo, quale istanza unica.

### **Articolo 4**

<sup>1</sup>Il nuovo Comune è amministrato inizialmente da un Municipio composto da 5 membri e da un Consiglio comunale composto da 18 membri; le Commissioni del Legislativo saranno inizialmente composte da 3 membri.

<sup>2</sup>Sono riservate le successive disposizioni di Regolamento comunale.

## **Articolo 5**

<sup>1</sup>A favore del nuovo Comune di Onsernone sono stanziati i seguenti aiuti finanziari:

a. **4.0 milioni di franchi** (più eventuali interessi per la dilazione di cui al cpv. 2) da destinare al risanamento ai sensi dell'art. 19 cpv. 1 lett. a LAggr, sulla base del credito quadro di 120 milioni di franchi per il risanamento dei Comuni in dissesto finanziario (Messaggio governativo n. 5825 del 29 agosto 2006 - decreto del Gran Consiglio del 30 gennaio 2007).

La spesa è a carico del conto di gestione corrente del Dipartimento delle istituzioni, Sezione degli enti locali;

b. **1.0 milione di franchi** (più ev. interessi di cui al cpv. 2) quale aiuto supplementare eccezionale da destinare alla copertura dei preannunciati costi aggiuntivi per la costruzione della palestra-sala multiuso a Russo i cui lavori sono attualmente sospesi; ciò a condizione che l'aggiornamento del relativo preventivo definitivo in base alle norme SIA non superi l'importo di 4.0 milioni di franchi. Trattandosi di fatto di un risanamento anticipato a tutela dell'equilibrio finanziario del futuro Comune aggregato, anche questo importo è stanziato sulla base del precitato credito di cui al MG n. 5825 e al relativo Decreto del 30 gennaio 2007.

La spesa è a carico del conto di gestione corrente del Dipartimento delle istituzioni, Sezione degli enti locali;

c. **1.1 milioni di franchi** (più ev. interessi di cui al cpv. 2) quale contributo supplementare massimo destinato alla copertura dei costi aggiuntivi per il completamento del Centro servizi di Berzona, i cui lavori sono attualmente sospesi, in base al preventivo definitivo di 3.0 milioni di franchi allestito dal Comune di Isorno che non potrà essere superato. Trattandosi di fatto di un risanamento anticipato a tutela dell'equilibrio finanziario del futuro Comune aggregato, anche questo importo è stanziato sulla base del precitato MG n. 5825.

La spesa è a carico del conto di gestione corrente del Dipartimento delle istituzioni, Sezione degli enti locali;

d. **1.1 milioni di franchi** quale contributo da destinare al rimborso parziale (ca. 50%) del debito ipotecario residuo del Centro Sociale Onsernonese (CSO).

La spesa verrà finanziata nell'ambito del settore 33, tabella 232 52 (Contributi costruzione istituti anziani) e trovare spazio nei margini del PFI 2012-2015 riconosciuti al DSS.

<sup>2</sup>Il versamento in capitale dei contributi di cui al cpv. 1 lett. a, b e c avverrà secondo la disponibilità finanziaria del Cantone. Nel caso di versamenti dilazionati sono riconosciuti gli interessi remuneratori semplici dell'**1.75% p.a.**, a partire dal 1° gennaio dell'anno in cui verrà effettuato il primo versamento. Ai crediti di cui al cpv. 1 è perciò aggiunto l'importo di **fr. 200'000.--** per eventuali interessi, calcolati su una presunta dilazione in 4 anni.

<sup>3</sup>L'aiuto straordinario di risanamento vincola il nuovo Comune a una gestione finanziaria rispettosa del principio del pareggio a medio termine del conto di gestione corrente (art. 3 del Regolamento sulla gestione finanziaria e contabilità dei Comuni).

<sup>4</sup>Il Municipio del nuovo Comune di Onsernone presenterà al Consiglio di Stato un piano finanziario di prima legislatura comprovante un indirizzo di gestione finanziaria compatibile con le effettive potenzialità del Comune; in particolare, l'evoluzione del debito pubblico dovrà essere sostenibile e il capitale proprio rimanere positivo.



## **Articolo 6**

Conformemente a quanto indicato nel Rapporto alla Cittadinanza del luglio 2012, nonché a quanto proposto ai Comuni onsernesi con lettera del 27 febbraio 2013, il Consiglio di Stato si impegna a:

- a. coprire i costi derivanti dall'incarico di un project-manager designato dal Cantone con funzione di controlling e direzione generale dei lavori per la costruzione della palestra di Russo (**ca. fr. 100'000.--**), da finanziare tramite l'aiuto agli investimenti di cui all'art. 14 della Legge sulla perequazione finanziaria intercantonale del 25 giugno 2002 (LPI). La spesa è a carico del conto degli investimenti del Dipartimento delle istituzioni, Sezione degli enti locali;
- b. coprire i costi derivanti dall'incarico di un project-manager designato dal Cantone con funzione di controlling e direzione generale dei lavori per la costruzione del Centro servizi di Berzona (**ca. fr. 100'000.--**), finanziata tramite l'aiuto agli investimenti di cui all'art. 14 LPI. La spesa è a carico del conto degli investimenti del Dipartimento delle istituzioni, Sezione degli enti locali;
- c. finanziare integralmente la spesa derivante dall'assunzione di un manager di progetto a metà tempo per due anni, incaricato di accompagnare l'impostazione della strategia di sviluppo disegnata nell'ambito del progetto-pilota per le zone a basso potenziale. L'importo (**ca. fr. 150'000.--**) verrà finanziato tramite la NPR-cantonale, ritenuto che le condizioni di designazione del consulente dovranno essere preventivamente ratificate dal competente Servizio del DFE;
- d. confermare l'importo di **fr. 2'554'560.--** stanziati al di fuori dell'aggregazione;
- e. non modificare la gestione delle strade cantonali situate nel comprensorio interessato dalla costituzione del nuovo Comune di Onsernone;
- f. mantenere separato per i 5 anni successivi all'aggregazione il calcolo del riparto tra i Comuni dell'imposta delle Officine idroelettriche della Maggia SA (OFIMA), ritenuto che saranno nel frattempo riesaminati i meccanismi di riparto previsti dall'attuale Legge.

## **Articolo 7**

Ai fini fiscali l'aggregazione esplica i suoi effetti a partire dal 1° gennaio successivo all'entrata in funzione del nuovo Comune, riservato il moltiplicatore di imposta comunale.

## **Articolo 8**

Il Consiglio di Stato prenderà tutti i provvedimenti che si rendessero ulteriormente necessari per perfezionare la procedura di aggregazione dei Comuni di Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone e Vergeletto. Si richiamano le disposizioni previste nella Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003.

## **Articolo 9**

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

## **II.**

La Legge concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti del 25 giugno 1803, è modificata come segue:

### **DISTRETTO DI LOCARNO**

(...)

Circolo di Onsernone: Onsernone

(...)